

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caiva@skylink.it - www.caivarese.it

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE)* - Stampa: JOSCA industria grafica editoriale, Varese





attività quiturale

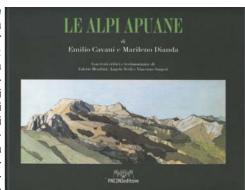
Mercoledì 13 luglio

"LE ALPI APUANE"

presentazione del libro di Emilio Cavani e Marileno Dianda

Molti soci del CAI di Varese conoscono, se non di persona quanto meno per fama o per sentito dire, Emilio Cavani:

> questo alpinista settantenne è ormai divenuto un punto di riferimento per qualsiasi varesino che voglia recarsi nelle Alpi Apuane per compiere un'escursione o una salita alpinistica; per questo quando il nostro consocio Stefano Barisciano, suo

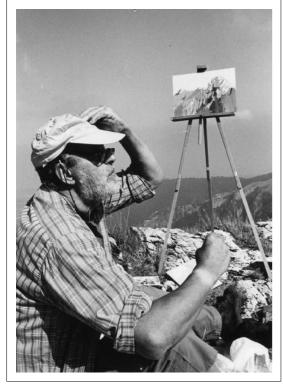


amico da lunga data, ci ha riferito di come Emilio sarebbe stato felice di presentarci il suo libro e le sue montagne nel corso di una nostra serata, abbiamo subito accolto questa sua proposta. Sarà una serata forse un po' atipica: infatti oltre a presentarci delle immagini delle Alpi Apuane come potremmo realizzarne noi tutti, magari non così bene, con la macchina fotografica o una cinepresa, Emilio ci farà l'onore di dedicare, a quanti vorranno partecipare, una mostra dei suoi quadri dedicati alle Alpi Apuane negli spazi concessici dall'Università dell'Insubria: quanti già conoscono la sua maestria pittorica saranno senz'altro desiderosi di vedere riuniti alcune, purtroppo non molte, delle sue opere mentre coloro che non ne hanno avuto finora l'occasione saranno sicuramente entusiasti della cosa: pensiamo infatti che la visione della mostra, le parole di Emilio e le immagini delle



ore 21.15

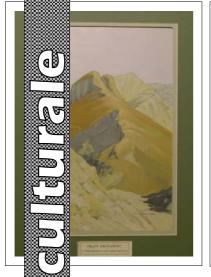
Apuane faranno sorgere in molti la voglia di dedicare almeno una breve vacanza alla scoperta di questi magnifici, e non così distanti, luoghi.



Ricordiamo che l'accesso alla sala sarà RIGOROSAMENTE limitato alla capienza massima della sala definita dalle norme di sicurezza. (188 posti)

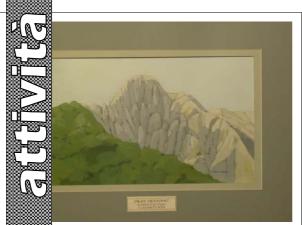












ANNUARIO 2005

E' in arrivo la bella edizione 2005 del nostro ANNUARIO sezionale. Ringraziamo tutti i redattori e gli inserzionisti che anche grazie al loro contributo annualmente rendono possibile la realizzazione di questa nostra pubblicazione.

Avvisiamo che tutto il materiale che è stato fornito alla redazione, è disponibile per il ritiro presso la sede nelle consuete serate di apertura di martedì e Venerdì.

E' stato assegnato il premio di Laurea

CAI VARESE Storia della Montagna

per l'anno accademico 2004-2005

Da quest'anno è stato modificato il regolamento di assegnazione, rivolgendo lil contributo verso un progetto di tesi di laurea anziché verso un lavoro già svolto. Questo, anche su invito dei i docenti della facoltà di scienze dell'Università dell'Insubria, al fine di contribuire in modo attivo ad una ricerca giudicata meritevole di essere su più fronti sostenuta. E' stato inoltre ulteriormente ampliato l'ambito tematico estendendo il

precedente oggetto "... ai temi e strategie di comunicazione dell'ambiente montano".

E' risultato vincitore il progetto avente per titolo

La valorizzazione delle risorse ambientali e culturali della Valle Albano: un progetto integrato a carattere naturalistico, storico ed etnografico

presentato da **Silvia Confalonieri** a cui vanno i nostri più vivi complimenti.

Il conferimento avverrà nella serata

del 13 luglio

nel corso dell'incontro previsto dalla nostra Attività Culturale descritta in altra parte del presente NOTIZIARIO



escursionismo



Domenica 9-10 luglio 2005 9^ Escursione week-end alpinistico Gran Paradiso in traversata Ritrovo: Sabato 9 luglio ore 7,00 Piazzale Kennedy. Viaggio in autobus

RISERVATA AI SOLI SOCI. Quote viaggio € 38,00. Quote rifugio : ½ pensione € 33,00.

Indispensabili: imbrago, moschettoni, cordini, picozza, ramponi, occhiali da sole, lampada frontale,

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili : Roberto Aspesi e Fabiano Mondini

Sabato-Domenica 16-17 luglio. Testa del Rutor da La Thuile.

Partenza: ore 6.00 dal p.le Iper Gbianchi. Quote Soci € 59 – non Soci € 62 . La quota comprende viaggio in pullman, assicurazione e trattamento di mezza pensione al rif. Deffeyes Alber.

Iscrizioni ed informazioni presso la sottosezione di Gazzada. Per

itinerari vedi ultima pagi-

Domenica 23-24 luglio 2005

10[^] Escursione weekend alpinistico Monte Antelao

Ritrovo: Sabato 23 luglio ore 7,00 Piazzale Kennedy. Viaggio in autobus RISERVATA AI SOLI SO-CI . Quote viaggio € 45,00 Indispensabili: imbrago, moschettoni, cordini, casco, dissipatore, picozza, ramponi, occhiali da sole. Informazioni, quote rifugio ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili : Silvano Macchi e Edoardo Dalla Costa

Domenica 31 luglio 2005 11^ Escursione Monte Chaberton

Ritrovo : Domenica 31 luglio ore 5,00 Piazzale Kennedy. Viaggio in autobus Quote viaggio : soci € 20,00; non soci € 23,00. Informazio-

ni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso il responsabile : Roberto Andrighetto

Domenica 4 Settembre. Giro dei laghi Ritom

Partenza: ore 6.30 dal p.le Iper Gbianchi. Quote Soci € 24 – non Soci € 26. La quota comprende viaggio in pullman e andata e ritorno funicolare. Iscrizioni ed informazioni presso la sottosezione di Gazzada. Per itinerari vedi ultima pagina.

In dovere di risposta alle numerose "lamentele" pervenute alla redazione del NOTIZIARIO circa la mancata pubblicazione del dettaglio degli itinerari escursionistici del mese di giugno, comunichiamo che la causa è stata unicamente la mancata disponibilità del materiale al momomento della stampa e non attribuibile ad arbitrio tecnico / politico della redazione stessa. Ci "scusiamo" con tutti i Soci orfani dell'abituale e gradita rubrica e con i Capigita interessati, ma nel contempo invitiamo, nell'auspicio del non ripetersi di analoghi "disguidi", tutti i futuri organizzatori ad un puntuale e vigile recapito del prezio-

itinerari GRAN PARADISO m. 4061 in traversata dal rifugio Chabod al Rifugio Vittorio Emanuele

Dislivelli: 1^ giorno: in salita m. 900 2^ giorno: in salita m. 1311; in discesa m. 2101 **Tempi di percorenza**: 1^ giorno ore 2,5 2^ giorno in salita ore 5-6; in discesa ore 4-4,30 **Difficoltà**: Alpinistica



Primo giorno: Baite di Previeux (1.870 m) -Rifugio Chabod (2.750 m Risalendo la valle di Valsavaranche, dopo il Camping Gran Paradiso, in corrispondenza di un ampio parcheggio sulla sinistra, inizia il sentiero n.5 che porta al Rifugio Chabod.

Il sentiero è ben segnato ed è facile vedere lungo il tragitto degli stambecchi. In circa un'ora di cammino dal parcheggio si raggiungono le Baite di Lavassey (m. 2194) e di seguito in un'altra ora si arriva al Rifugio Chabod. (m. 2750).

Secondo giorno: Rifugio Chabod - ascesa alla vetta - Rifugio Vittorio Emanuele II - Pont Nella

prima ora si risale la lingua detritica che divide i ghiacciai di Moncorvè e di Laveciau (quota m. 3200 ca). Poi si affrontano i pendii poco ripidi del Ghiacciaio del Laveciau; si attraversa il vallone glaciale raggiungendo la cresta Schiena nevosa dell'Asino e quindi il Colle della Becca di Moncorvè (3.850 m).

Con un giro a semicerchio in direzione nord si supera l'ultimo dislivello che porta alle roccette. Le roccette sono una facile, ma esposta cengia che porta alla vetta con difficoltà di l° e II° grado. Per discendere a valle fino al Rifugio Vittorio Emanuele II, si ripercorre la via di salita fino alla Schiena dell'Asino, per poi

proseguire sui comodi pendii più o meno ripidi del Ghiacciaio del Gran Paradiso fino ad una zona di placche rocciose e alla finale pietraia detritica (seguire gli ometti), ultima difficoltà prima del "Vittorio Emanuele II" (m.2775 m. ore 2-2,5). In un'ulteriore ora si raggiunge attraverso panoramica mulattiera l'abitato di Pont (m. 1960).

ANTELAO m. 3254 Dolomiti Cadorine

1º giorno da Pieve di Cadore m. 1224 al Rifugio Galassi m. 2018 2º giorno dal rifugio Galas-

si m. 2018 alla cima dell'Antelao m. 3254 **Dislivelli**: 1^ giorno in salita m.794; 2^ giorno in salita m. 1236 di cui 350 m su sentiero e ghiaioni, 150 m su placche rocciose, 600 m su neve (?) e 150 m sulle rocce sommitali; in discesa m. 2030 Tempi di percorrenza : 1^ giorno : in salita ore 2 2^ giorno : in salita ore 6; in discesa ore 4 ca.

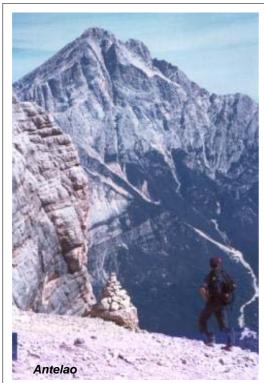
Difficoltà: Alpinistica

Montagna alta e possente,

l'Antelao è la montagna più a I t a e imponente del Cadore.

Grazie alla sua posizione isolata e alla sua altezza, dalla cima si può ammirare un panorama magnifico, con s c o r c i grandiosi e inattesi.

Nell'ambito delle difficoltà tecniche (I e II grado), offre una grande varietà di geе r n d'impegno: c'è un tratto di via ferrata SU placche, c'è



l'attraversamento del ghiacciaio (?), c'è la risalita di un canale nevo-so(?) e poi c'è l'arrampicata sulle rocce dei caminetti finali. L'itinerario previsto è la traversata dal versante nord-est al versante nord-ovest. E' un'ascensione lunga e impegnativa. 1^ giorno : con comoda salita da Pieve di Cadore si raggiunge il Rifugio Galassi (2018 m; ore 2)

2[^] giorno : Il nostro itinerario si svolge sul versante nord-est. Dal rifugio si segue il sentiero che porta verso le morene sotto la fronte del ghiacciaio Inferiore (?) fino a portarsi ai piedi di una larga bastionata di rocce lisce. Superata questa lastronata inclinata a 45°, si giunge al Ghiacciaio Superiore (?) dirigendosi e risalendo il largo e regolare canale nevoso, inclinato fino a 50° che ha origine alla Forcella Menini, a sinistra dell'Antelao. Sopra la forcella si traversa per entrare in un largo canale roccioso e poi su passaggi aerei ma con buona roccia si giunge in vetta.

Discesa: dalla cima più a sud si traversa su quella più a nord, da dove si scende verso nord-ovest il ripido risalto sommitale per caminetti e brevi pareti. Più sotto si passa poco a lato del bivacco Cosi (3111 m). Da qui iniziano le caratteristiche "laste", cioè lastronate di roccia liscia e inclinata, lungo le quali si scende direttamente. Da ultimo si scende

una ripida parete che sbuca alla Forcella Piccola, dove passa il sentiero.

M O N T E CHABERTON m. 3130

Dislivello : in salita ed in discesa m. 1280
Tempi di percorrenza : in salita ore 4; in discesa ore 2.30-3 circa

Difficoltà: E

Il caratteristico ed elevato cono roccioso di questo monte, che si innalza maestosamente al di sopra del paese di Cesana Torine se, si evidenzia isolato in mezzo a montagne assai me-

no alte. È visibile da una vasta zona circostante, caratterizzato dalla sua larga e pianeggiante vetta che soprattutto se vista da est, cioè dalla valle di Susa, presenta otto regolari denti, corrispondenti ad altrettanti ruderi di casematte. Il monte Chaberton era organizzato con mirabili opere ed ardimentosi lavori e munito di un complesso di opere militari che ne fa-

cevano il più alto forte d'Europa. Dopo la guerra 1940-1945 tali opere sono state completamente demolite ed ora il monte si trova in territorio francese.

Raggiunta Cesana Torinese, si proseque in direzione del colle del Monginevro e superato l' abitato di Claviere dopo un chilometro circa si incontra il vecchio posto di frontiera francese, oltrepassato il quale si svolta sulla destra e si prosegue ancora qualche centinaio di metri, fintanto che si incontra a sinistra una sterrata, chiusa con sbarra, piazzole di posteggio a bordo strada. Imboccare la stradina sterrata e con un bel percorso nel bosco di larici, raggiungere la località detta Grange les Bausse, poco dopo lasciare a sinistra il sentiero che sale al Col Des Trois Freres Mineurs, per proseguire, sempre restando sul fondovalle, fino in prossimità della stazione di partenza di una seggiovia. Inoltrarsi ancora nel vallone lungo il sentiero segnalato che pian piano piega a destra fino a passare in prossimità ai ruderi di una casermetta, in località Sept Fontaines 2257 m. Ora il sentiero comincia a salire e inerpicandosi per pendii detritici raggiunge il colle dello Chaberton a quota 2671 m. Qui si incontra la vecchia strada militare, che dalla frazione Fenils di Cesana, salendo con innumerevoli tornanti e traversoni esposti, raggiungeva la vetta del Monte Chaberton. Dal colle, seguendo le tracce della vecchia strada, oppure tagliando alcuni tornanti tramite scorciatoie poco agevoli, si perviene facilmente alla sommità. Discesa per l'itinerario di 1 i t а



"Le chiavi nelle scarpe"

Ci piace prendere in parte a prestito il titola della gustosissima e più volte raccomandata, raccolta di rac-

conti dell'amica Sivia Metzeltin "la polvere nelle scarpe" per sottolineare quale abissale e significativo divario di habitat, usanze e cultura, esista fra le genti di una piccola parte del globo che in simbiosi naturale con la propria terra se la "custodisce" in uno dei pochi beni preziosi che

posseggono: appunto le scarpe, e l'Homo Tecnologicus Insubricus che per lo stesso principio di simbiosi, nelle scarpe della festa ci infila le chiavi della macchina (autovettura). Sembra però che nel caso di domenica 29 maggio, ci sia lo zampino maligno dell'irascibile Zeuss , che svegliato alla buon'ora dal fermento

Vogliamo rendere pubblico riconoscimento agli organizzatori della gita al ... "Rif. Murelli m.1325" per l'attestato di simpatia alla redazione del NOTIZIARIO, a dimostrazione di aver gradito ed interpretato secondo la corretta chiave umoristica la nota "CURIOSITA" apparsa al proposito sullo scorso

di tanti montagnini, abbia colpito con uno dei suoi strali dispettosi la zona di Casciago costringendo all'immobilità nella propria dimora una nostra carissima socia consigliera con velleità di gitante. "...orbi di tanto spirito..." un bel gruppo di oltre quaranta persone raggiungeva in grande armonia ed amalgama le mete previste: il Pizzo Molare e le gemelle Punte di Stau. Graditissimo il lavoro di una staffetta che anzitempo raggiungeva i residi di neve sul Molare per mettere a fresca imora un confortevole e pesante . Fresche bollicine patrimonio indispensabili ai festeggiamenti per il compleanno del Giovanni, asparagocultore in Cantello e di quattro novizie, tanto timorose alla partenza, quanto a proprio agio sui pendii

montani.

Dava lustro alla compagine il rientro in gruppo del Leo dell'Iguana in fugace sconfinamento dalla bassa terra padana.

Bel Tempo, bella Gente, bella Montagna, begli Orizzonti già vissuti e molti ancora da vivere, bei Progetti per un futuro speriamo insieme...

Umanamente non è possibile chiedere di più. Si potrebbe anche vivere di

Il Nuovo, il ... meno nuovo,





Joe Falchetto



e il ... molto meno nuovo







alpinismo giovanile



A.G. Adventure

Domenica 8 maggio siamo andati alla Ghiacciaia Fossile di Moncodeno in

Valsassina. Siamo partiti da piazzale Foresio verso le 6.30 e, nonostante le facce assonnate, ci siamo diretti verso la nostra destinazione che abbiamo raggiunto verso le 10.00/10.30 e dopo aver preparato armi e bagagli ci siamo divisi dai compagni del corso base, che non sono potuti venire alla grotta a causa della decisione indiscutibile degli accompagnatori, e abbiamo iniziato l'estenuante percorso, indicatoci prima da Camilla e poi da Luca, che era un continuo sali-scendi, ma che dava anche la possibilità di godere di un bellissimo panorama. Lungo il percorso abbiamo trovato parecchi cumuli di neve; segno che le temperature si mantenevano fresche. Verso le 12.15 ci siamo fermati su un piccolo alpeggio, per fortuna ombreggiato. Durante la sosta sull'alpeggio ognuno ha approfittato per iniziare a mangiare, operazione conclusasi davanti all'entrata della Ghiacciaia nell'attesa del proprio turno per scendervi. La Ghiacciaia era davvero bellissima, con tantissime stalattiti e stalagmiti e con una temperatura degna della Siberia tanto che gli accompagnatori che ci

sono rimasti dentro per più di un'ora sono usciti quasi congelati.

Quando sono usciti

somigliavano a questo pupazzo!
Usciti da questo megafrigorifero, noi ragazzi

abbiamo indetto una battaglia a palle di neve utilizzando quella che c'era fuori dalla grotta e ci sono andati di mezzo un po' tutti; ad esempio Andrea mi ha tirato una palla, io I 'ho schivata ma sono caduta su un cumulo di neve, oppure Luca si è chinato per schivare una palla, sempre di Andrea, che gli è entrata nella maglietta. Insomma, ne sono successe di tutti i colori!

Al ritorno abbiamo ripercorso lo stesso sentiero dell'andata. Ci siamo ritrovati con quelli del corso base giù al pullman e durante il viaggio di ritorno c'è stato ha avuto il coraggio e la forza d'animo di... studiare!!! Eh sì, il dovere chiama sempre.

Alla fine siamo tornati a Varese dopo una bellissima giornata passata tra gli amici e il divertimento.

Sono stata molto soddisfatta di questa gita piena di emozioni e di divertimento.

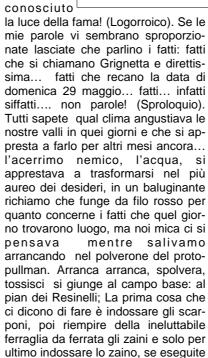
Spero che anche per voi altri sia stato così piacevole come lo è stato per me!

Giulia Dal Sasso

Ma non è finita qui....

Riecco il consueto rompibolle che vi

tedia ininterrottamente con le sue ciarle (La particella di sodio! dirà qualche sprovveduto), annunciante le imprese dell'armata Brancaleon. orbene non disdegnate prestar di però l'orecchio a questo umile scribacchiolo, senza il quale quante gesta non avrebbero



in questo ordine le operazioni di sopra allora siete alpinisti discreti e forse un giorno potrete sperare di raggiungere il nostro livello. Sicuramente indossare gli imbraghi sarà un'impresa da mago Houdini anche per voi, ma ci stiamo lavorando e, mentre camminavamo tra quelle rocce provate dall'arsura avanzando nella polvere con in testa tutti quei baschetti bianchi, blu e quant'altro, quegli omini dalla camminata goffa nessuno li avrebbe più distinti da un ciak di incontri ravvicinati del terzo tipo, tanto che se avessi visto lo Spielberg uscire

dal fumo col megafono non me ne sarei meravigliato affatto, ma anzi gli avrei chiesto se per caso non avesse avuto con se un a borracciata d'acqua. (farnetica).. Comunque sia, incontri li abbiamo avuti e abbastanza inaspettati, chi infatti si sarebbe aspettato di imbattersi con il CAI di Legnano in quelle desolate lande? Un connubio eccitante, se ne potrebbe trarre un motto: "due CAI una montagna" non credete? E così pun-z e c c h i a t i nell'orgoglio nazio-

nal-campanilistico (ci batteranno al tiro alla fune nei raduni regionali domenica 5 giugno!) abbiamo sferragliato a tempi record sfidando l'arsura e l'attrito delle catene, il che non è poco, il percorso è tutto un saliscendi e in certi punti ci si trova a puntare il naso sui canaloni che scendono diretti verso il basso tra grandi monoliti palpeggiati di continuo da intrepidi scalatori. (subliminale). Ma la compagnia dei legnanesi è indietro... (forse a dar spettacolo alle lucertole, si può dire?) e noi guadagnamo gaudenti il nostro rifugio da cui ridiscenderemo solo dopo molto tempo, paghi di acqua e riposo.

Bugs

Nell'augurare buone vacanze a tutti ricordiamo che l'attività riprenderà DOMENICA 28 AGOSTO con la gita (fuori corso) in Val Canobina, il 4 SETTEMBRE (di corso) al Rese-





II Gruppo Speleologico C.A.I. Varese

Club Alpino Italiano sez. di Varese



Scuola Nazionale di Speleologia C. A. I

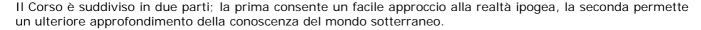
organizza il CORSO DI INTRODI

XXIII° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA

anno 2005

Direttore del corso Marco Barile (I.S.)

STRUTTURA DEL CORSO



Le lezioni teoriche avranno luogo il giovedì sera presso la sezione C.A.I. Varese (21.30 - 23.00), quelle pratiche si svolgeranno la domenica in grotte del Monte Campo dei Fiori o in palestra di roccia.

ISCRIZIONI

Tutti i giovedì sera dalle 21.30 alle 23.00 presso la sede del C.A.I. Varese via Speri della Chiesa 12 - Tel. 0332 289267 - e-mail: gsv_cai@libero.it Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 22 settembre, giorno di inizio del corso.

PROGRAMMA

Prima Parte

giovedì 22 settembre Presentazione del corso - Abbigliamento ed illuminazione. domenica 25 settembre Uscita pratica in grotta di difficoltà elementare - Grotta del Frassino giovedì 28 settembre Teoria - Progressione su corda e utilizzo dei nodi. domenica 2 ottobre Esercitazione esterna di progressione su corda - Palestra di roccia giovedì 6 ottobre Teoria - Geologia e Carsismo. domenica 9 ottobre Uscita pratica in grotta di media difficoltà - Gr. Via Col Vento, Gr. di Cima Paradiso

Seconda Parte

giovedì 13 ottobre Teoria - Tecniche d'armo domenica 16 ottobre Uscita pratica in grotta di media difficoltà - Grotta Nuovi Orizzonti giovedì 20 ottobre Teoria - Tecniche di topografia ipogea. domenica 23 ottobre Esercitazione interna di progressione su corda e topografia - Grotta Marelli giovedì 27 ottobre Teoria - Stesura del rilievo e cenni di fotografia giovedì 3 novembre Teoria - Biospeleologia domenica 6 novembre Uscita pratica in grotta di elevata difficoltà - Grotta Marelli giovedì 10 novembre Soccorso speleologico - Chiusura corso e consegna attestati

Club Alpino Italiano sez. di Varese

QUOTE

Prima parte

Soci C.A.I., minorenni, disoccupati, studenti: Euro 65 Non Soci: Euro 70

Seconda parte

Soci C.A.İ., minorenni, disoccupati, studenti: Euro 50 Non Soci: Euro 55

La quota è comprensiva di copertura assicurativa, dispensa e noleggio dell'attrezzatura tecnica.

REQUISITI

Il corso è aperto a tutti gli interessati con età non inferiore a 15 anni. Per i minorenni è necessaria l'autorizzazione di chi esercita la patria potestà.

La direzione del Corso non si assume responsabilità _per eventuali incidenti che dovessero verificarsi durante lo svolgimento del corso e si riserva di apportare modifiche al programma.

All'atto dell'iscrizione i partecipanti dovranno presentare un certificato medico di buona salute.

gruppo MTB

Descrizione itinerario



Il percorso inizia a Due Cossani frazione di Dumenza (544 m.). Risalendo una ripida carrareccia raggiungiamo il rifugio Campiglio a Pradeccolo (1.184 m.), da lì imbocchiamo il sentiero 3V che tagliando a mezza costa il versante montano ci porta a raggiungere un bivio (1.248 m.) in prossimità della Madonna della Guardia. Giriamo a destra e attraverso un sentiero all'interno di una suggestiva faggeta, arriviamo all'Alpe Arasio (1.409), poi alla forcora d'Arasio Sparavera (1.481 m.) e infine al Monte Lema (1.621 m.). Dal Lema riscendiamo verso la Madonna della

MONTE LEMA

10 LUGLIO 2005

Dislivello: 1000 mt Difficoltà: impegnativo Tempo: 3 ore andata Ritrovo alle ore 8:30

al parcheggio prima del valico doganale. Portare carta d'identità per l'espatrio

Guardia, dove tenendo la destra raggiungiamo l'Alpone. Il ristoro all'agriturismo Le Gemelle è facoltativo ma caldamente consigliato. Dall'Alpone scendiamo poi a Sarona (956 m.), Curiglia, e successivamente Due Cossani.

Descrizione itinerario

Partenza: parcheggio di Rhemes -Saint Georges di fronte al campeggio.

L'itinerario così studiato permette di passare dalla valle di Rhemes alla valle Savarenche, tramite una co-

VAL DI RHEMES / VAL SAVARENCHE

(VAL D'AOSTA)
24/ luglio 2005
Difficoltà: media difficoltà
Ritrovo alle ore 6.00
P.le Ippodromo - Varese

moda mulattiera lunga circa 10 km con ottimo fondo, prevalentemente pianeggiante e immersa nella fresca boscaglia; A questo punto si incontra la strada asfaltata che attraversa la val Savarenche ed inizia la salita che non ci lascerà per una quindicina di km . Si prosegue per circa 6 km di asfalto fino alla frazione di Dois de Clin, si attraversa il ponte e si prosegue sullo strarrato che costeggia il fume Savara fino a Savarenche. Sosta rifornimento acqua. Si prosegue imboccando il percorso di caccia del re Vittorio Emanuele II, un mulattiera che resta immersa nella pineta per almeno 3 km; proseguendo si giunge al colle d' Orvieille (2190 m) tipico paesaggio di alta quota, incontreremo un alpeggio, a questo punto la mulattiera termina e parte un single treck ,in alcuni punti impegnativo ed esposto, che ci porterà ai laghetti L. Djouan (2500m) e Lac. Noire; tutto sotto il sole!! Ritorno: ci aspettano 15 km di splendida discessa!!

Ginnastica Presciistica

1.° corso		2.° corso	
inizio	fine	inizio	fine
6 ottobre 2004	20 dicembre 2004	10 gennaio 2005	12 marzo 2005
	nei giorni	1° turno	2° turno
	martedì	19.00—20.00	20.00—21.00
	giovedì	19.00—20.00	20.00—21.00
	Costo per n.lezioni	soci	non soci
	20 (1 corso)	55,00	85,00
	40 (2 corsi)	90,00	150.00

palestra di via XXV aprile Varese

Informazioni ed iscrizioni presso gli incaricati nelle serate di apertura. Si ricorda che le icrizioni dovranno essere convalidate dal relativo versamento della quota di partecipazione

gruppo senior



La pagina di DvV

L'evento principale del periodo è stato, senza dubbio, il Rad u n o

Regionale Soci Anziani "Anna Clozza", tenutosi in Roncola San Bernardo il 25 maggio. Sono stato assente per un paio d'anni e al mio ritorno ho potuto costatare

che, veramente, questi raduni sono entrati nello spazio dei grandi numeri. L'aumento di partecipanti impressionante e molto superiore a quello del P.I.L. della Repubblica Italiana (però, per auesto si vuole poco). La Roncola in Valle Imagna è u n piccolissimo paese nelle vicinanze di Bergamo, conta po-

co più di settecento abitanti ma possiede un'infrastruttura turistica che merita gran rispetto. Per i Roncolesi, ospitare più di mille persone non pone nessun problema, per esempio il ristorante dove noi abbiamo mangiato, serviva circa 450 pasti in un singolo turno e con grande disinvoltura. Parte integrante della giornata è sempre l'escursione, che questa volta ci ha portato al Monte Linone, una montagna di quasi 1400 metri d'altezza. Impressionante è il lungo corteo con tanti capelli grigi, tutti avviati verso la vetta dove si trova una grande croce in mezzo di un prato con le dimensioni di un campo di calcio, in altre parole idoneo a ricevere la folla di seniores. Dalla cima si apre un maestoso panorama sulla pianura lombarda e le montagne della Valtellina. L'anno prossimo toccherà a noi l'organizzazione dell'evento in concomitanza con il centenario della nostra sezione. Sarà un compito arduo che richiederà l'impegno di tutto il nostro gruppo.

Profitto dell'occasione per tirare l'attenzione dei miei lettori su un'altra manifestazione di massa,

la festa alpina organizzata dal CAI Luino la domenica 7 agosto nell'Alpone di Curiglia. Il posto conosciamo bene, è molto bello e anche la capacità organizzativa dei nostri amici di Luino è fuori discussione. Particolarmente interessante sarà una gita con partenza da Pradecolo, la salita al Monte Lema e poi scendere all'Alpone per far festa e tornare a piedi a Pradecolo. Calorosamente raccomandato, Maurizio e compa-



gni meritano una massiccia partecipazione del nostro gruppo! Daniel

19° GITA - Giovedì 7 luglio Poncione di Nara (2433 m) da Molare (1488 m) Ticino (CH)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19 circa Fermate: Ferrovia Nord ore 7,55, Mezzi di trasporto: Pullman Difficoltà: E Dislivello: Salita e discesa 945 m Tempo di percorrenza: Salita 3,30 ore, discesa ore 2,30

Accompagnatori: Walter Castoldi Quota indicativa: € 14 (da verificare)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Gaggiolo, autostrada del Gottardo, uscita a Faido (Val Leventina) e seguire le indicazioni per Carì. Itinerario: Il Poncione di Nara fa parte della lunga catena di monti che a partire da Sud col Monte Matrò divide idealmente la Leventina dalla Valle di Blenio. Questo insieme ha due caratteri diversi, dall'intuibile ben differente orogenesi: il fianco leventinese si presenta aspro ed erto e ha un'evidente fascia dolomitica che taglia diagonalmente anche il

Pizzo Molare e si delinea magnifica, contrastante sopra boschi di conifere e verdissimi pascoli ancora ben curati. Il versante bleniese è invece ricoperto da romantiche pasture, interrotte solo da qualche diruppi. Si parte da Molare (1488 m), antico, raccolto villaggio posto sulla montagna a ridosso di Faido; si va verso Est a Fornace (1565 m) ove passa il Ri di Stou. Si risale quindi il bosco di

Cherz fino all'Alpe Nara (1929 m). Da qui ci sono due possibilità per raggiungere la Bocchetta del Sasso Bianco (2404 m) sotto il Poncione di Nara: o direttamente dall'Alpe di Nara percorrendo il sentiero sotto i ripari valanghe, oppure passando dalla Bassa di Nara da dove si sale in direzione del Pizzo di Nara lungo il sentiero che porta al colletto di quote 2247 m dove c'è una

croce di legno. Dal colletto si passa nel versante bleniese fino alla citata Bocchetta del Sasso Bianco. Infine si va alla vetta lungo la facile cresta.

20° GITA – Domenica 10 luglio – Sabato 16 luglio Trekking Argentera – Mercantour Ritrovo: Piazza Foresto ore 6; Fermate: ulteriori fermate: da definire; Mezzo di trasporto: pulmino Difficoltà: EE Accompagnatori: Walter Castoldi

RITROVO DEI PARTECIPANTI IN SEDE VENERDI' 1° LUGLIO ore 21,15

Descrizione itinerario: percorso stradale: Varese - Sant'Anna di Valdieri, piccolo abitato alpino all'interno del Parco naturale delle Alpi Marittime.

Tappa 1: Sant'Anna di Valdieri -Rifugio Dante Livio Bianco Dislivello: salita +912m, discesa Om Distanza: 7.3 Km Tempo di percorrenza: 3 ore

Tappa 2: Rifugio Dante Livio Bianco – Rifugio Emilio Questa Dislivello: salita +1168m; discesa -670m. Distanza: 16 Km c. Tempo di percorrenza: 5,30/6 ore

Tappa 3: Rifugio Emilio Questa – Rifugio Franco Remondino Dislivello: salita +953m; discesa -

856m. Distanza: 12 Km c. Tempo di percorrenza: 5 ore

Tappa 4: Rifugio Franco Remondino – Refuge CAF de la Cougourde Dislivello: salita +855m, discesa -1250m Distanza: 11.5 Km c Tempo di percorrenza: 5.30 ore

Tappa 5: Refuge CAF de la Cougourde – Rifugio Soria Ellena Dislivello: salita + 405m; discesa - 665m Distanza: 8 Km c. Tempo di percorrenza: 3 ore

Tappa 6: Rifugio E. Soria G. Ellena – Rifugio G. C. Morelli A. Buzzi Dislivello: salita +1225m, discesa – 705m. Distanza 12 Km c. Tempo di percorrenza: 5 ore

Tappa 7: Rifugio G. C. Morelli A. Buzzi – Sant'Anna di Valdieri Dislivello: salita + 500m, discesa – 1900m Distanza: 12 Km c. Tempo di percorrenza: 4.30 ore

21 ° GITA Giovedì 21 luglio Lago Bianco (2332 m) da Cà di lanzo (1354 m)- (Valsesia)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19,30. Fermate: Ferrovia Nord ore 6,50, Cimitero Castronno ore 7,00 Mezzo di trasporto: Pullman Difficoltà: E Dislivello: Salita e di-

scesa 978 m *Tempo di* percorrenza: Salita ore 3,30, discesa ore 2,30 A c c o m p a g n a t o r i: Quota: € 16 (più assicurazione)

Descrizione itinerario Percorso stradale: Varese, Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Sud, uscita Borgosesia, Va-

rallo, Riva Valdobbia, Cà di Ianzo

Itinerario: Da Cà di lanzo si prosegue lungo la Val Vogna per raggiungere i caso-

lari della località Peccia (1529 m). Di fronte ad una cappelletta si prende il sentiero che si stacca a N. Al primo bivio si tiene sul sentiero di sin, che si alza per il boscoso pendio verso un secondo incrocio. Seguitando ancora per la traccia di sin. si piega a S e per avallamenti ci si porta sul dorso di un costolone e si giunge all'Alpe Spinale (1904 m). Con un succedersi di svolte si arriva all'Alpe delle Pile (2201 m) e, pianeggiando, all'Alpe Rissuolo (2264 m). Da questa località, per una specie di corridoio dominato da una bastionata rocciosa, ci si porta al Lago Bianco (2332 m).

22° GITA Giovedì 28 luglio Traversata Champoluc (1568 m) – Colle Pinter (2777 m)-Gressoney S.Jean (1407 m) Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 19,30. Fermate: Ferrovia Nord ore 6,20, cimitero Castronno ore 6,30 Mezzo di trasporto: Pullman Difficoltà: E Dislivello: Salita 800 m, discesa 1370 m Tempo di percorrenza: Salita ore 3,30, discesa ore 3 Accompagnatori: Antonio Farè Quota: €21 (più assicurazione)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Sud, Valle d'Aosta, Champoluc

Itinerario: Da Champoluc con la funivia Crest fino al fondo del Valle di Cuneaz (1979 m). Si prosegue passando tra prati e boschi e si arriva alle case di Cuneaz (2032 m). Il sentiero continua con un bel percorso costeggiando il torrente e passando presso alcune baite e fienili. A circa 2280 m si attraversa continuando sull'altro versante della valle e si supera per un canale pietroso il ripido risalto che chiude la valle. Più sopra si percorre il fondo di un valloncello spesso occupato da neve residua e si passa ai laghi di Pinter (2692 m) per la colazione al sacco. Si prosegue fino al colle



(2777 m) e si scende tra i detriti nella Valle di Gressoney, dapprima per sentiero fino all'Alpe Loage Superiore, poi per mulattiera attraversando le baite dell'Alpe Loage Inferiore (2256 m) e Alpenzù Grande per raggiungere la statale presso l'abitato di Chemonal (1407 m)

23° GITA Giovedì 4 agosto Galehorn (2797 m) da Chlusmatte (1810 m) (Sempione)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19,30. Fermate: Ferrovia Nord ore 6,50, cimitero Castronno ore 7,00 Mezzo di trasporto: Pullman Difficoltà: E Dislivello: Salita e discesa 987 m Tempo di percorrenza: Salita 3 ore, discesa 2,30 ore Accompagnatori: Franco Ricardi Quota: €17 (più assicurazione)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Nord, Domodossola, Sempione

Itinerario: Circa duecento metri dopo Engiloch, località sulla strada del Sempione tra il passo e Briga, c'è uno spiazzo per posteggiare. Si scende sulla sottostante strada asfaltata e si attraversa il ponte sul Chrummbach. Sulla sinistra, nei pressi di una fontanella, parte il sentiero che sale sino a raggiungere un primo ad abbozzato dosso, si prosegue quindi in direzione di un secondo e più marcato risalto. Si cammina in direzione di una bella cascata ben visibile anche dal fondovalle. Si gira quindi a sinistra per inerpicarsi sulla pista che si snoda a fianco del salto dell'acqua. Superato questo scosceso tratto il sentiero diventa meno ripido, abbandonare la pista che porta ai valloni di Rossbode per deviare a destra e attraversare sui sassi il torrente. Si prosegue sul bordo della valle per poi spostarsi sulla sinistra per attraversare una breve conca e guadare un ruscello. Il sentiero ci conduce ad un laghetto immerso fra radi pascoli e, in breve, si arriva al Sirwoltesattel (2661 m). Dal passo si devia a destra e si alza sui macereti sino a giungere alla cresta. Si volge a sinistra per seguire il facile ed evidente crinale senza difficoltà.Dopo aver raggiunto l'anticima si percorre la pietraia prima di giungere alla piatta sommità del Galehorn

24° GITA Giovedì 25 agosto Pila – Rif. Arbolle – Vallone di Comboè – Pila (AO)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.15, partenza ore 6,30, rientro previsto ore 19,30. Fermate: Ferrovia Nord ore 6,35, cimitero Castronno ore 6,45 Mezzo di trasporto: Pullman Difficoltà: E Dislivello: Salita e discesa 848 m Tempo di percorrenza: Totale circa 6,30 ore Accompagnatori: Bellarmino Zambon Quota: €22 (più assicurazione)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Sud, Greggio, Santhia, Aosta, Pila Itinerario: Da Pila (1793 m) (primo parcheggio prima del tunnel sotto i condomini) parte sia il sentiero e la seggiovia quadriposto che va al lago Chamolè (2310 m). Dall'arrivo della seggiovia in 15 minuti si arriva al lago (2325 m). Bellissimo, pulito dal cui si specchiano perfino le persone che risalgono il sentiero

alla parte opposta! Da qui (dopo una piccola sosta) si sale per 45 minuti sino al Col Chamolè (2641 m), punto massimo dell'escursione. Inutile affermarsi che si vedono le più belle cime della valle. Si scende al Rif. Arbolle (2500 m) con omonimo lago, posto incantevole per la sosta pranzo, il rifugio è dotato di un'ottima cucina (provata!). Partenza per il sottostante Vallone di

Comboè, il primo tratto è ripido, poi si distenderà in una valle incontaminata (non ci sono strade) dominata dalla Becca di Nona. Attraverso piccoli corsi d'acqua, ponticelli, flora ecc. si passa l'abitato di Comboè (2122 m), tenendo il sentiero che cammina sotto la montagna direzione del Col Fenetre (2234 m) altro luogo panoramico. Da qui si scende attraverso il bosco verso l'eremo di San

Grato (1787 m) compatrono con Sant'Orso d'Aosta. Strada pianeggiante nel bosco che in 20/30 minuti ci porta al punto di partenza. *Informazioni, possibilità aggiuntiva:*

Al punto di partenza c'è la seggiovia Pila-Chamolè che in 20 minuti arriva al lago. Per il costo di circa 6 €, si può guadagnare 520 m di salita.

25^a GITA -Martedì 30 agosto - sabato 3 settembre Mini trekking nella Val Bregaglia (Svizzera)



Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,45, partenza ore 7,00 Fermate: Cimitero Belforte ore 7,15 Mezzo di trasporto: Auto Difficoltà: E Accompagnatori: Ellen & Daniel van Velzen

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese - Como - Lecco - Collico -Chiavenna - Castasegna - Bondo Itinerario: 1° giorno: Bondo (823 m) - Rif. Sasc Furà (1904

m) – Rif. Sasc Furà (1904 m) = 2,30 ore **2° giorno**: Rif. Sasc Furà (1904 m) –il Viale – Rif. Sciora (2118 m) = 3,30 ore **3° giorno**: Rif. Sciora (2118 m) – Passo Cacciabella (2897 m) – Rif. Albigna (2331 m) = 5 ore **4° giorno**: Rif. Albigna (2331 m) – Passo Casnile (2941 m) – Rif. del Forno (2574 m) = 4 ore **5° giorno**: Rif. del Forno (2574 m) – Passo di Maloja (1815 m) = 3 ore

Previsione costi: Visto le esperienze degli anni precedenti, si prevede un costo totale (trasporto, mezza-pensione nei rifugi,

Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703 Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

Sabato-Domenica 16-17 luglio. Testa del Rutor da La Thuile.

Partenza: ore 6.00 dal p.le Iper Gbianchi. Quote Soci € 59 – non Soci € 62 . La quota comprende viaggio in pullman, assicurazione e trattamento di mezza pensione al rif. Deffeyes Alber.

Itinerario: sabato, da La Joux m.1700 (La Thuile), prendere a sinistra la mulattiera che, valicato poco dopo con un ponte di legno il torrente Rutor, si addentra in pineta e raggiunge la prima cascata. Superato un ulteriore tratto di pini, la mulattiera esce su terreno aperto alla baita Percet e, una volta raggiunta la seconda cascata, rientra nel bosco per condurre, con una lunga salita a tornanti, all'Alpage du Glacier. Una breve e leggera discesa permette di raggiungere le sponde del laghetto attraversandone

l'emissario su un ponte di pietra. Un ulteriore salita in terreno aperto e sassoso conduce con numerosi tornanti ad una specie di piccolo colle che precede di poco il rifugio Deffeves (m.2494) ore 3.

Domenica.: 1) Testa del Rutor (m.3454), il sentiero si innalza in diagonale verso sud-est e ben presto il rifugio non è più visibile. Aggiriamo alcuni laghetti glaciali nei quali si specchia la Grande Assily e giungiamo a una grande morena dalla quale si ha la prima vista ravvicinata del fronte del ghiacciaio. Il tracciato scende sul versante opposto della morena e riprendiamo in leggera salita fino ad uno sperone roccioso che si supera con l'aiuto di una brevissima catena. Il sentiero ridiventa lineare e giunge in un ampia area dove sbocca il vallone che porta verso est al Colle di Planaval. Attraversato il vallone è visibile la palina segnaletica del colle. La traccia di sentiero attacca una zona di rocce da risalire con

attenzione non per la pendenza ma perché alquanto levigate. Salito questo dosso ci avviciniamo in diagonale al ghiacciaio che raggiungiamo dopo ore 1,30 dalla partenza dal rifugio. Il percorso non è crepacciato ma è bene non sottovalutare il grande ghiacciaio. Subito dopo l'attacco sono ben visibili i due Doravidi ai quali puntiamo. Passiamo sotto i Doravidi e con ampia svolta a destra siamo al Colle del Rutor. Il panorama finora limitato alla catena del Bianco, si apre ora sulla Frivola, Gran Paradiso e Grande Rousse. Proseguiamo per l'ultimo dosso che da accesso all'ampio crestone finale (ore 4 dal rifugio). Dalla Testa del Rutor il panorama è amplissimo includendo, oltre quanto già detto, prima il Cervino e il Monte Rosa.

Indispensabili: piccozza, ramponi, imbraco, cordini, moschettoni, occhiali da alta montagna.

2) Per chi non partecipa all'escursione alpinistica predetta proponiamo l'alternativa al Lago dei

Seracchi e Laghi di Bella Comba.

1° giorno

- dislivello in salita m. 794.

2° giorno

- 1) dislivello in salita m. 950. - dislivello in discesa m.1744.
- **2)** dislivello in salita m. 400. dislivello in discesa m.1194.

Domenica 4 Settembre.

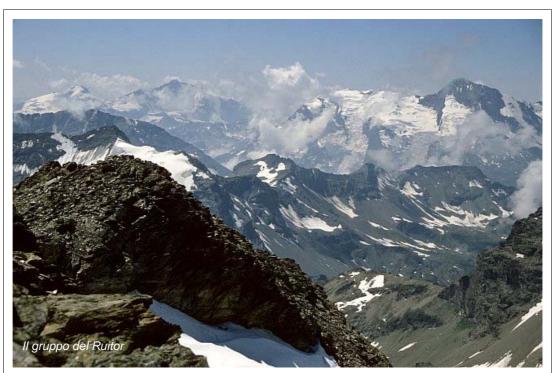
Giro dei laghi Ritom Partenza: ore 6.30 dal p.le Iper Gbianchi. Quote Soci € 24 – non Soci € 26. La quota comprende viaggio in pullman e andata e ritorno funicolare.

Itinerario: da Ambrì Piotta si sale in funicolare e seguendo la strada asfaltata

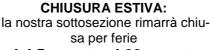
arriviamo dapprima al lago Ritom (m1850). Così descrive nel 1876 un noto socio letterato del Club Alpino Italiano: "Non ho potuto sfuggire a un certo senso di tristezza allo spettacolo di quel lago alpino spoglio affatto d'alberi, dove non c'è traccia di vita, dove l'immobilità dell'onda trova solo riscontro nel profondo silenzio dell'ambiente che lo sovrasta". Ma per trovar la vera dolcezza di

un laghetto alpino bisogna raggiungere, dal Ritom, quello di Cadagno (m.1923), con l'acqua che diventa erba e l'erba che si fa acqua, così come è impossibile guardarlo verso la sponda opposta, distinguervi il pascolo dalla superficie su cui questo pascolo, galleggiando, si allunga senza increspature. Più si sale,

più quest'alpe si allarga e sembra, estendendosi verso l'alto, tracimare al di là delle creste come una piena fiorita. Si pensa, anzi, giunti al lago di Dentro (m.2298), che questa piena sia già, un tempo, avvenuta e abbia poi lasciato, ritirandosi, i suoi segni sulle pareti vinte, che



qui, infatti, si raddolciscono e mostrano, più della pietra, un'erba che vive di luminosa trasparenza. Il laghetto della Miniera (m.2525): è piccolo perché vuole essere paragonato a una perla, a cui l'improvvisa profondità dà riflessi di ametista; se si scorge qualche raro brillio, lo si attribuisce all'argento che c'è nella zona. L'Isra (m.2322)



dal 5 agosto al 23 agosto compresi.

A tutti i soci ed amici auguriamo BUONE VACANZE!

si concede, invece, senza dare spettacolo al Reno di Medel, che gli ruba, sfruttandolo, quel colore che fece dire a Jules Michelet: "I laghi della Svizzera sono gli occhi della Svizzera, il loro azzurro raddoppia il cielo". Anche lo Scuro (m.2451), nonostante il nome, ha la

sua luce in cui si stagliano, verso riva, pietre bianche come pesci morti. Si ritrova poi, lungo il percorso, il verde dell'inizio, disciolto anche nei laghetti di Taneda (m.2305) dal più basso dei quali esce un ruscello ad innaffiare il giardino creato, più sotto, tra le rocce, dalla flora che è, anche qui,

una prodiga, ma inesauribile flora e serve, pure essa,
a fare di questa escursione
il "giro delle meraviglie".
L'emissario del Tom
(m.2021) si tiene, invece,
nascosto: non vuole rompere il dolce ritmo lineare di
un laghetto, sulla cui sponda meridionale la sabbia, di
un biancore splendente, è
polvere, finissima, di secoli,
che non potrà mai tuttavia

riempire, nemmeno nei secoli, la vastissima conca in cui sta il Tom. Dopo questo lago si incontra di nuovo il Ritom, e da qui si scende alla stazione superiore della funicolare. Tempo complessivo del giro, escluse le soste, ore 5.

